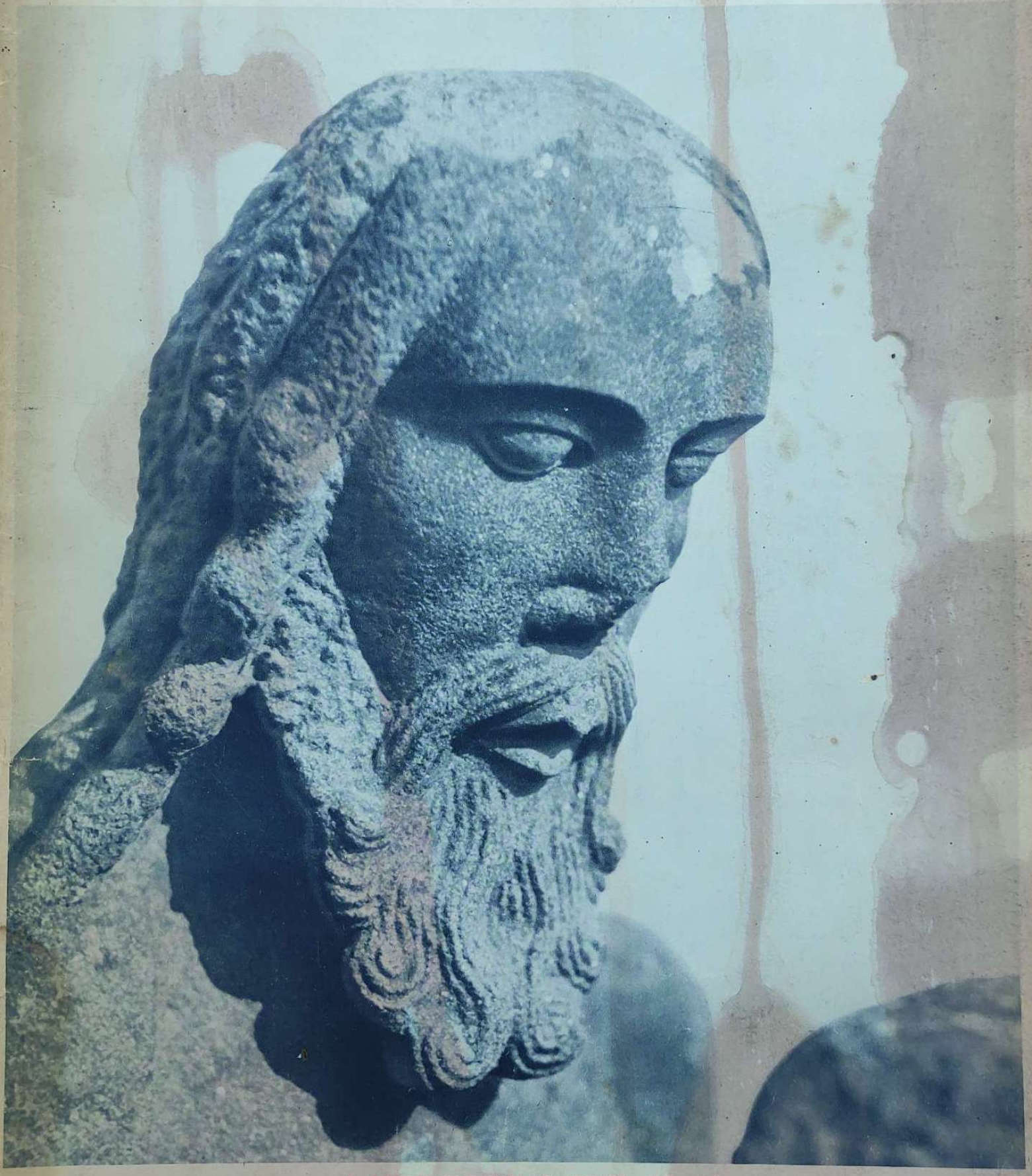
CALVARI BRETONI



DOCVMENTARIO ATHENÆVM FOTOGRAFICO

27979

Documentario fotografico

ATHENEUM

in cartelle di 40 tavole illustrate in calcografia, con testo introduttivo

Ogni cartella, di grande formato e in edizione di lusso, illustra esaurientemente l'argomento espresso dal titolo. La raccolta costituisce, nella ricca organicità della veste editoriale e nella indovinata varietà dei soggetti, un repertorio eclettico di interessanti opere d'arte e di bellezze naturali, presentato in forma originale, con profondità di ricerca studiosa. Interessante per l'approfondita cognizione del soggetto è l'analisi fotografica che diligentemente indugia più e più volte sui particolari, ritraendoli anche da differenti punti di vista e da differenti distanze.

Le cartelle pubblicate finora sono le seguenti:

ARCHITETTURA

La Cattedrale di Strasburgo
La Cattedrale di Amiens
La Cattedrale di Rouen
La Cattedrale di Chartres
Nostra Signora di Parigi
La Cattedrale di Reims

SCULTURA

La scultura greca del V sec. a. C.
Scultura etrusca
Scultori fiorentini del Quattrocento
Donatello
Luca della Robbia
Michelangelo scultore
La scultura romanica in Italia
La scultura romanica in Francia
Calvarii brètoni

PITTURA

Pittura etrusca
Gli affreschi di Pompei
Mosaici cristiani
Mosaici bizantini
Giotto
Michelangelo pittore
Canaletto e Guardi
Primitivi francesi
Disegni francesi del XVI sec.
Alberto Dürer
Le acqueforti di Rembrandt

LUOGHI D'ARTE

Umbria medioevale
Roma
Toscana medioevale
Venezia
Fontane di Roma
Versailles
Vedute di Bruges

La raccolta è costituita da un numero indeterminato di cartelle, e verrà costantemente arricchita di soggetti egualmente interessanti l'arte e la natura. Sono in preparazione le seguenti cartelle: Arte romanica in Provenza e in Linguadoca - Scultura gotica I - Scultura gotica II - Disegni di Rubens - Disegni di Holbein - Goya - La Cattedrale di Bourges - Il Castello di Fontainbleau - I Castelli della Loira - Chiese normanne

---

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

Documentario ATHENEUM Fotografico

CALVARI BRETONI

Presentazione di ENRICO WAQUET

L'arte della Bretagna, così pura e così libera non poteva imaginare niente di più originale, per manifestarsi, dei Calvari. In altri paesi dove viva è la fede, si vedono croci nei cimiteri e sul ciglio delle strade, ma la caratteristica delle croci antiche di Bretagna, collocate all'aperto, è di essere costruite in pietra e di essere composte non soltanto di un fusto con un Cristo crocifisso. In verità la ricchezza della scena non è sempre allo stesso modo grandiosa.

La maggioranza di questi Calvari comprende cinque o sei personaggi, ma ve ne sono di quelli formati da gruppi o da scene più o meno abilmente composte. Nei Calvari di maggior mole tutte le scene della Passione si sviluppano in composizioni uniche nel mondo cristiano.

Il tipo del vero Calvario non apparve se non alla fine del secolo XV e raggiunse la maggior voga nel secolo che seguì. Le rappresentazioni dei Misteri contribuirono in gran parte allo sviluppo di quest'arte. Era il momento in cui l'arte bretone, fino a quel momento tributaria delle provincie vicine, cominciava ad abbandonarsi a ispirazioni proprie, a diventare l'espressione di un ambiente regionale. Non si devono mai dimenticare le origini paesane di quest'arte se se ne vogliono comprendere e giudicare con equità le manifestazioni.

Gli scultori dei Calvari sono dei primitivi, di cultura limitata, che scolpiscono massi di granito: la sincerità dell'ispirazione li salva. In taluni il sentimento della vita e l'imaginazione sono sorprendenti.

Generalmente si è d'accordo nel ritenere il Calvario di Tronoën, annesso a una cappella del XV secolo, il più antico fra tutti. Malgrado lo sgretolamento della pietra è certamente il più commovente se non il più bello.

Un blocco rettangolare di m. 4,50 di massima lunghezza e m. 2,75 di altezza, con tre sagomature per definirne le linee, forma la base chiamata allora " massa ". Un fregio di altorilievi portati dalla sagoma intermedia si svolge al piano superiore sul quale posano altre sculture, allineate sul bordo della piattaforma. Al di sopra, ben staccate dal resto, spiccano tre strette croci: il Cristo e i due ladroni. La croce centrale è circondata da angeli che raccolgono nei calici il prezioso Sangue; ai piedi di essa stanno la Vergine, San Giovanni, un monaco, la Veronica, una Pietà, San Giacomo. Le sculture del fregio e della piattaforma narrano la storia della Redenzione a cominciare dal peccato originale. Vi sono gustosi particolari, come la scena della Visitazione; ve ne sono di divertenti, come quella della Natività. Nel complesso questo popolo di statue, raccolto per affermare la speranza cristiana nella solitudine di una vasta malinconica duna, colpisce e commuove. A Tronoën il Crocefisso guarda verso ovest. Il Calvario è orientato, e d'ora innanzi lo sarà sempre in tal modo. Il tipo è ormai fissato nelle sue linee generali, e lo ritroveremo all'altra estremità della Bretagna, a Guéhenno, presso Ploërmel nel 1550. Disgraziatamente questo Calvario come lo si vede oggi non è che una

abile ricostruzione di incerta fedeltà. A poca distanza, nei dintorni bretoni di Vannes tutta la zona è ricca di magnifiche croci ornamentali, di forma originale che le fa rassomigliare a stendardi. Ne troviamo per esempio a Pleucadeuc, a Saint-Avé, e a Montsarrac. A Pleucadeuc i quattro Evangelisti, collocati in piccole nicchie ogivali, adornano la base della croce, uno su ciascun lato. Più lontano, a Melrand, oltre Pontivy, la Croce assume maggior importanza e su di essa sono applicati, dall'alto in basso, regolarmente le teste barbute degli Apostoli. Sopra al Cristo, il Padre Eterno presenta la colomba dello Spirito Santo, fra due teste che devono rappresentare la Vergine e San Giovanni.

I Calvari bretoni più giustamente famosi sono però quelli appartenenti alle tre antiche diocesi di Tréguier, Léon e Cornovaglia.

Quello di Tronoën è in Cornovaglia come pure quelli di Mellac, presso Quinperlé, di Lanrivain (1548) di Quilinen e di Saint-Vennec fra Quimper e Châteaulin, di Cléden-Pohen presso Carhaix.

I due Calvari di Quilinen e di Saint-Vennec, vicini e gemelli, sono dei capolavori di eleganza. La " massa " comprende due piani triangolari sovrapposti in modo che gli angoli del secondo sporgono sui lati del primo. Le statue sono isolate e non composte in scene, ma lo scultore le ha situate a ripiani dando a tutta la composizione una linea slanciata. Vi si riconoscono gli Apostoli, una Pietà, le pie donne, la Maddalena che regge un vaso di aromi e, dietro al Crocefisso, la Resurrezione; in cima alle croci laterali si contorcono i corpi convulsi dei due ladroni. Dietro la croce di Saint-Vennec si legge la data 1556, che conviene perfettamente allo stile generale del monumento. Il Calvario di Quilinen, il più elegante dei due e che ha certamente servito di modello, potrebbe appartenere a un'epoca poco anteriore. A Cléden-Pohen nel 1575 appare un nuovo elemento architettonico: un altare o, quanto meno, una piccola piattaforma di tabernacolo costruita sul lato ovest. Sulla base quadrata due uomini a cavallo montati su piedestalli inquadrano una Flagellazione e un Cristo Portacroce.

Il motivo dei cavalieri, che sembra creato dall'intagliatore di immagini che ha scolpito il Calvario di Pencran, nel 1521, si trova anche a Plougonven (antica diocesi di Tréguier) nel 1554. Tutta la parte superiore del Calvario, dove essi sono collocati, è stata ricostruita in base ad antichi frammenti, testimoni della primitiva composizione. La base è ottagonale e alta quattro metri. Tutte le grandi scene della Passione si svolgono su due piani, scolpite nel fine granito di Kersanton. Sant'Ivo, patrono della parrocchia è in piedi, sul lato nord, in abito di giudice della Chiesa.

A Plougonven l'altare manca. A Guimiliau, nel 1581, l'altare si amplifica e s'inquadra tra due colonne scanalate di stile classico: questa volta la base si è trasformata in una costruzione vasta e accurata. Dagli angoli del quadrato si staccano quattro contrafforti molto sporgenti forati da strette arcate: una scala interna consente l'accesso alla piattaforma in forma di pulpito. Il tipo primitivo è pervenuto ormai alla sua perfezione architettonica; e si è perfezionato anche in ciò che concerne l'abbondanza delle scene e il valore d'arte delle sculture. Oltre la Crocefissione si contano ventiquattro scene distribuite su due piani, così a Tronoën come a Plougonven: Annunciazione - Visitazione - Natività - Adorazione dei Magi - Presentazione al Tempio - Fuga in Egitto - Battesimo di Cristo - Entrata in Gerusalemme - Ultima Cena - Lavanda dei Piedi - Preghiera e agonia nell'Orto degli Ulivi - Tradimento di Giuda - San Pietro e Malco - Flagellazione - Ecce Homo - Cristo in mano ai carnefici - Cristo oltraggiato - Cristo davanti a Pilato - La via

del Calvario - La Veronica - Discesa al Limbo e agli Inferi - Deposizione - Sepolcro di Cristo - Resurrezione.
Gli Evangelisti, seduti, occupano la facciata esterna dei contrafforti. Mancano solo i due ladroni che sono scomparsi e i due soldati a cavallo i quali, anzichè inquadrare la Croce centrale, decorano qui il piccolo arco di trionfo del cimitero. Lo studio delle proporzioni è perfetto. Quanto ai personaggi, se lo scultore non ha saputo dar loro forma impeccabile, ha loro comunicato però una vitalità veramente notevole che una singolare varietà di fisionomie e di atteggiamenti rende ancora più evidente. Appena si nota un po' di pesantezza nella loro struttura ed una anatomia talvolta difettosa. È tutta una folla che si agita, animata dalle passioni. La data " 1588 " scolpita sotto l'Adorazione dei Magi, si deve riferire all'anno in cui venne terminato questo capolavoro del genere.
Il calvario di Plougastel-Daoulas (1602-1604) che spesso viene paragonato a quello sopra descritto ha il vantaggio di aver conservato la grande croce a doppio braccio e quelle dei due ladroni. Il fusto della croce centrale è come a Guimiliau, cosparso di piccole protuberanze a guisa di un tronco d'albero cui siano stati tagliati i rami. Nel braccio inferiore è scolpita una Pietà fra la Vergine e San Giovanni, in quello superiore due cavalieri. Tuttavia, in linea generale, l'insieme di questo Calvario non regge al paragone con quello di Guimiliau: i personaggi sono troppo rigidi, gli atteggiamenti peccano di monotonia.
A Saint-Thégonnec, dove le croci hanno proporzioni imponenti e ricordano quelle di Plougastel, la base è relativamente piccola e non ha altre sculture all'infuori di quelle della piattaforma: nove scene della Passione in tutto, con il Sepolcro di Cristo e la Resurrezione. Davanti alla base sul piccolo altare, il patrono della parrocchia accompagna il carretto che servì al trasporto delle pietre per la costruzione della chiesa.
La serie dei grandi Calvari, in ordine cronologico, si chiude a Pleyben. Tuttavia le date del 1632 e 1650 ivi scolpite non riguardano che il rifacimento di qualche gruppo e la ricostruzione totale della base. Ciò che lo distingue è la grandezza che fa di questa base una specie di arco di trionfo. La maggior parte delle statue che compongono il fregio superiore e la piattaforma provengono, probabilmente, da un monumento anteriore risalente al 1555.
Fra i numerosi Calvari di secondo ordine ve ne sono di notevoli per la finezza delle sculture, come quello di Pencran; per l'originalità della composizione come quello di Pleubian, piantato al centro di un pulpito circolare decorato a bassorilievi; per la maestosità dell'insieme, come quelli della regione di Châteaulin: Quimerc'h, Lopérec, S. Sebastiano di S. Ségal e S. Maria di Ménéz-Hom. Per lo più questi Calvari si compongono di una grande croce a doppio braccio; entrambi decorati di statue. Qualche volta lo scultore ha avuto delle idee del tutto personali: a Pencran e a S. Maria di Ménéz-Hom, una Maddalena in ginocchio prega sul cornicione della base; a Lannédern, il patrono della Chiesa, Sant'Edern, caracolla a cavallo di un cervo su una mensola appesa su un fianco sotto la Crocefissione.
Si possono ancora chiamare Calvari quelle fastose croci processionali a doppio braccio che gli orafi di Morlaix lavorarono durante un secolo, dal 1560 al 1660. Le più belle si trovano a Pleyber-Christ a Guengat, a Trégunc, a Carantec. Fino al 1620 circa il nodo della base di queste croci portava delle statuette scolpite di apostoli, mentre il braccio principale si adornava di due leggere campanelle tintinnanti in uno scintillio d'argento e d'oro.

CALVARI BRETONI

INDICE DELLE TAVOLE

Copertina... – recto: Pleyben: La Resurrezione di Cristo.

Copertina... – verso: S. Thégonnec: (1610) Le Pie donne.

Tav. I ..... – Tronoën (fine del XV sec.): La Vergine ai piedi della croce.

Tav. II-III.... – Tronoën: lato occidentale: Gli angeli che raccolgono il prezioso Sangue nei calici.

Tav. IV ..... – Tronoën: Particolari della Resurrezione.

Tav. V..... – Tronoën: Il buon ladrone.

Tav. VI ..... – Le cinque croci di Ploubezre (sec. XVI).

Tav. VII .... – Guéhenno: Composizione di F. Guillouic. (Costruito nel 1550, ricostruito nel 1853).

Tav. VIII.... – Plougonven. In basso: Adorazione dei Magi e Gesù in mezzo ai dottori – In alto: Resurrezione e, a destra, sotto la statua di S. Ivo, iscrizione con la data di costruzione (1554).

Tav. IX ..... – Plougonven: Flagellazione.

Tav. X..... – Plougonven: Adorazione dei Magi.

Tav. XI ..... – Plougonven: Visitazione.

Tav. XII .... – Lannédern: Croce-calvario (sec. XVI), a metà della Croce S. Edern a cavallo di un cervo.

Tav. XIII .... – Guimiliau (1588): Resurrezione.

Tav. XIV.... – Guimiliau: in basso: Lavanda dei piedi. In alto: La salita al Calvario.

Tav. XV .... – Guimiliau: Particolare della Sepoltura.

Tav. XVI.... – Guimiliau: I Re Magi.

Tav. XVII ... – Guimiliau: Lavanda dei piedi.

Tav. XVIII .. – Guimiliau: Fuga in Egitto.

Tav. XIX.... – Guimiliau (1588): Personaggi che fanno parte del seguito di Gesù all'entrata in Gerusalemme.

Tav. XX-XXI – Plougastel-Daoulas: Particolare della Cena.

Tav. XXII ... – Plougastel-Daoulas: Resurrezione.

Tav. XXIII .. – Plougastel-Daoulas: Particolare dell'ascesa al Calvario.

Tav. XXIV .. – Plougastel-Daoulas: Flagellazione.

Tav. XXV ... – Plougastel-Daoulas: Frammento dell'ascesa al Calvario.

Tav. XXVI .. – Plougastel-Daoulas: Cristo davanti a Caifa.

Tav. XXVII.. – Plougastel-Daoulas: Particolare della Sepoltura.

Tav. XXVIII . – Plougastel-Daoulas: La Veronica.

Tav. XXIX .. – Plougastel-Daoulas: Lavanda dei piedi.

Tav. XXX ... – S.Thégonnec (1610): Veduta d'insieme.

Tav. XXXI .. – S. Thégonnec: Particolare della Sepoltura.

Tav. XXXII.. – S. Thégonnec: Ascesa al Calvario.

Tav. XXXIII . – S. Thégonnec: La Veronica.

Tav. XXXIV . – Pleyben: Veduta d'insieme (basamento del 1632-1640; statue del 1555 di cui molte furono rifatte nel 1650).

Tav. XXXV . – Pleyben: Sepoltura e Cena. (Sotto la Cena si legge: "Faist à Brest par M. Y. Ozanne").

Tav. XXXVI . – Pleyben: Natività.

Tav. XXXVII – Pleyben: I Re Magi.

Tav. XXXVIII – Pleyben: La Flagellazione.

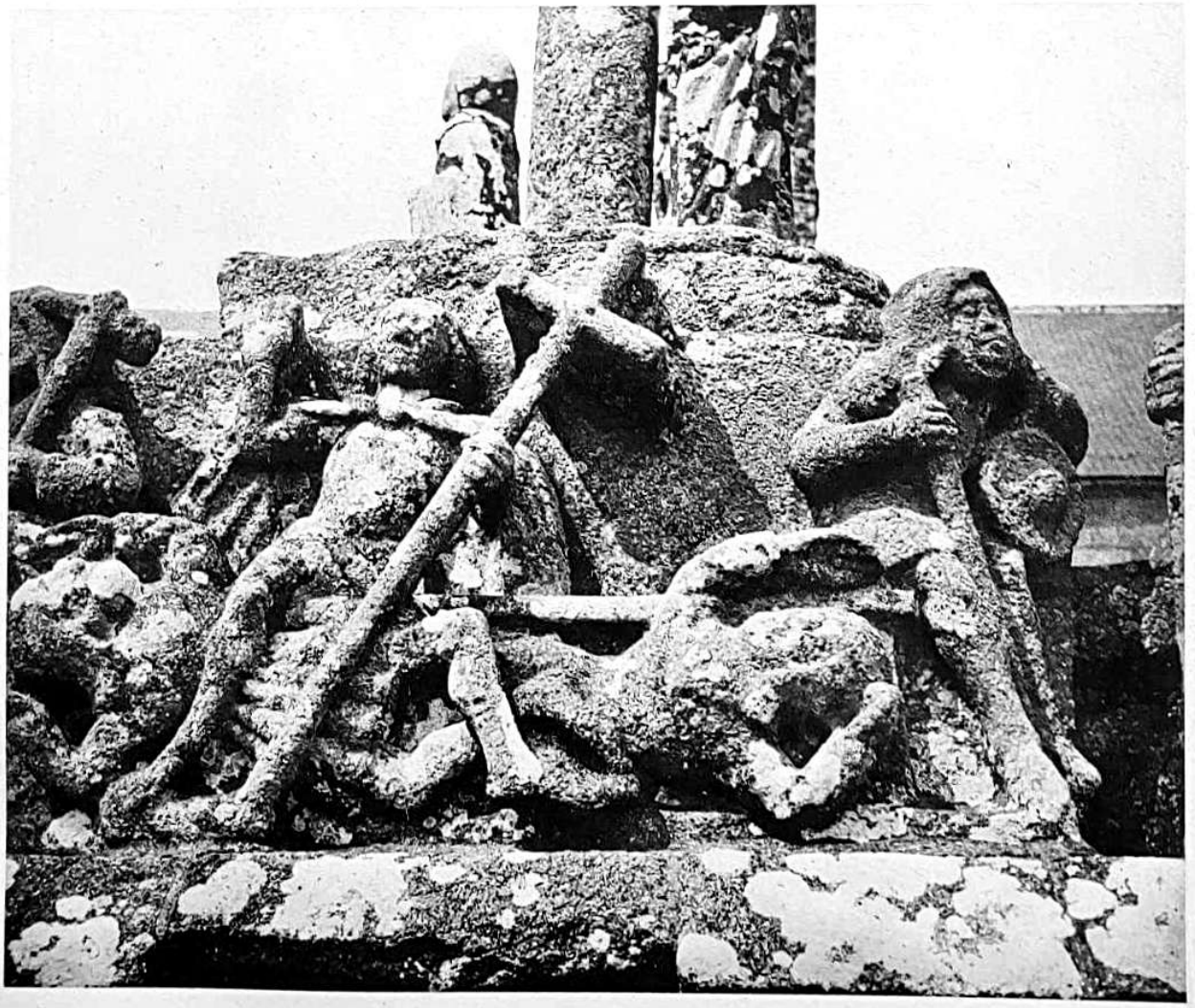
Tav. XXXIX . – Gesù coronato di spine.

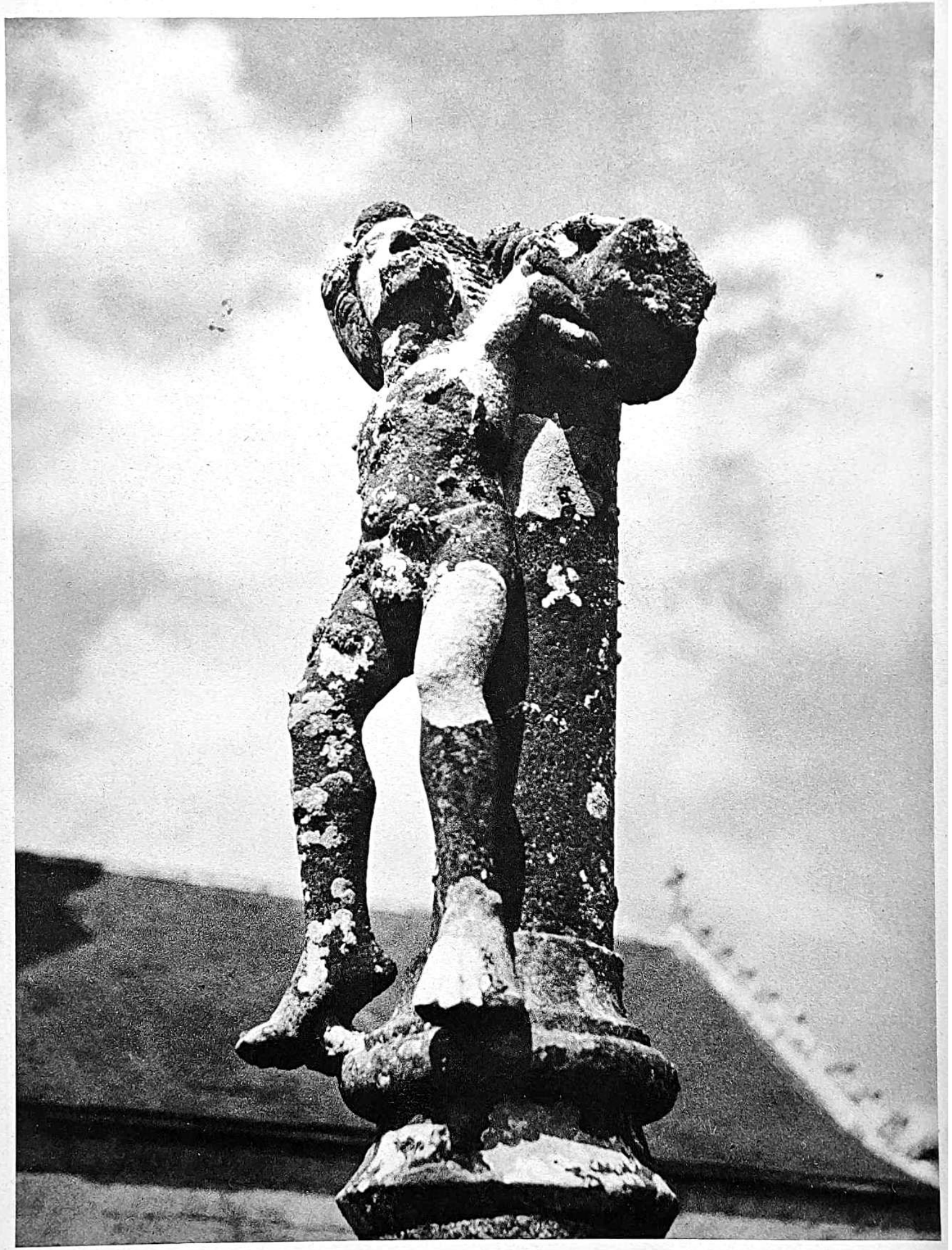
Tav. XL..... – Penmarc'h: Croce-calvario di Nostra Signora della Gioia (1588).

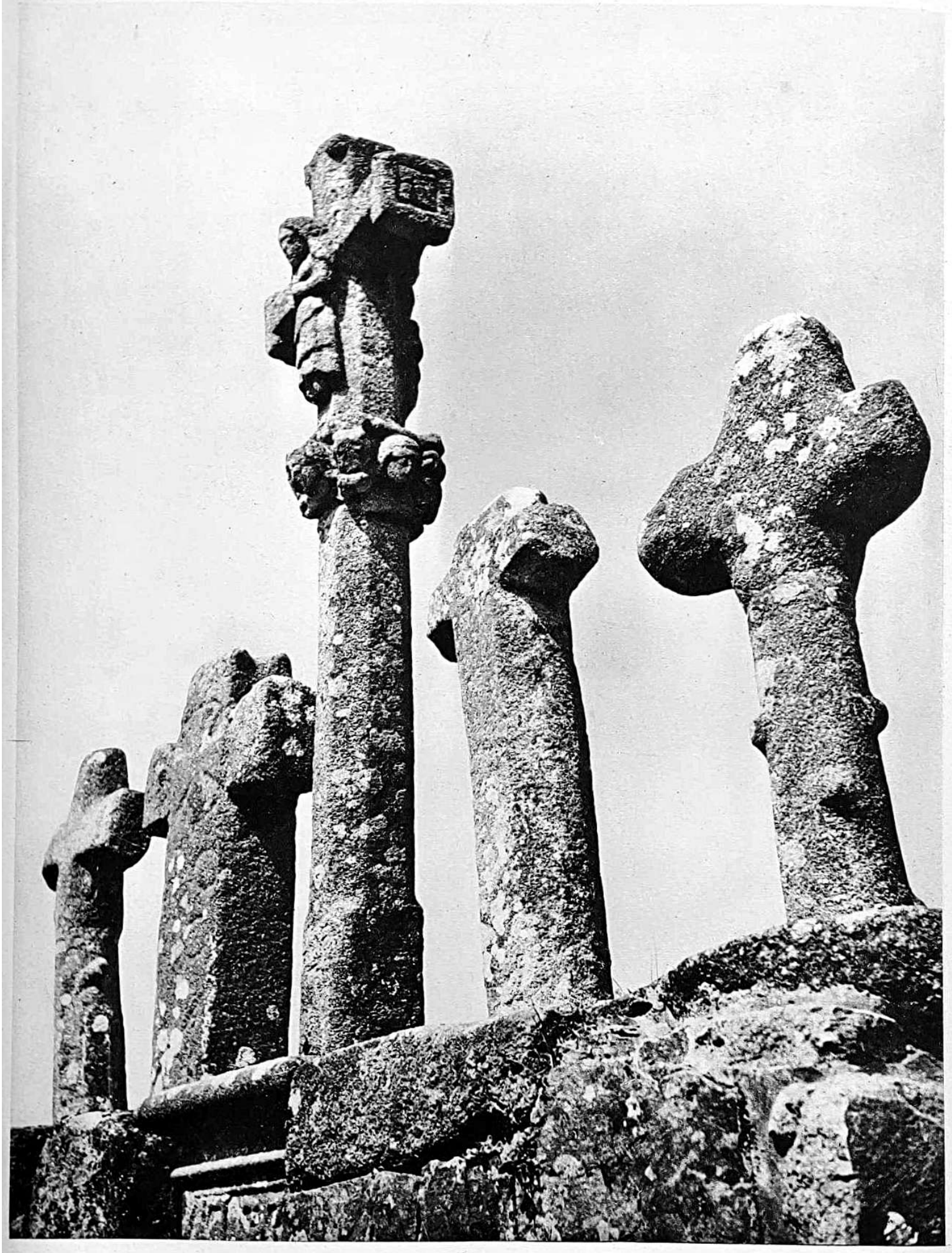
Fotografie di JEAN ROUBIER

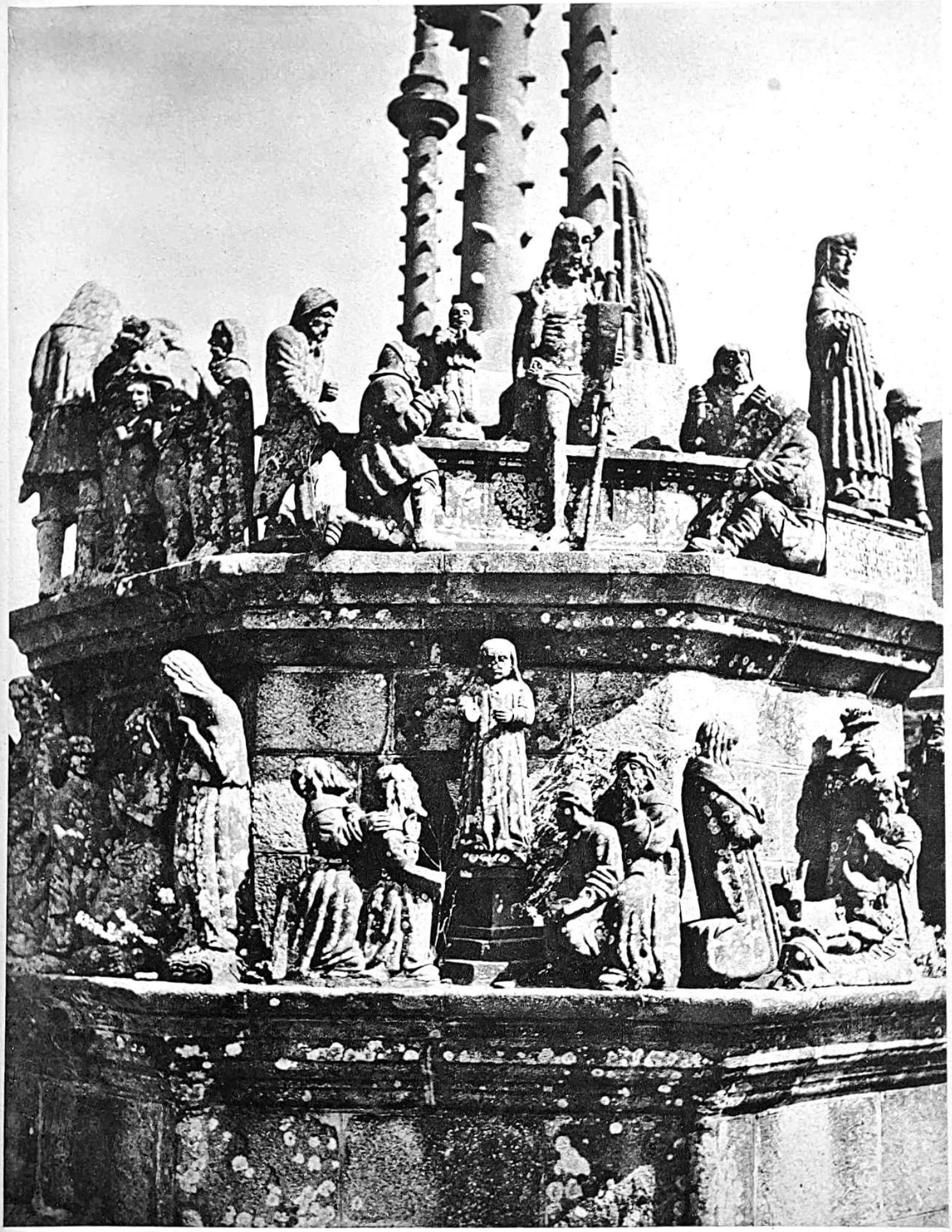
Copyright by Istituto Geografico De Agostini - Novara - 1940-XIX

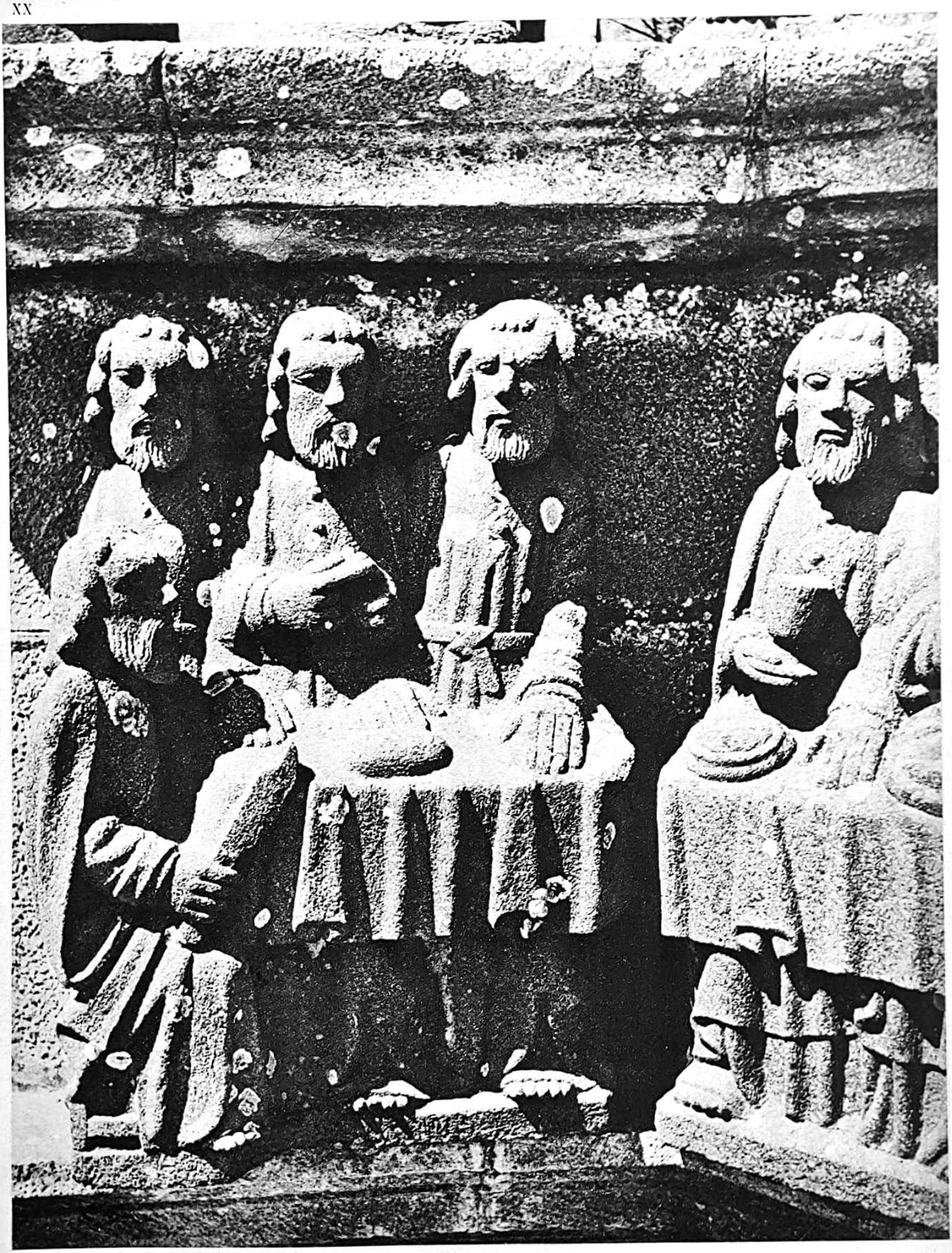
Stampato in Italia

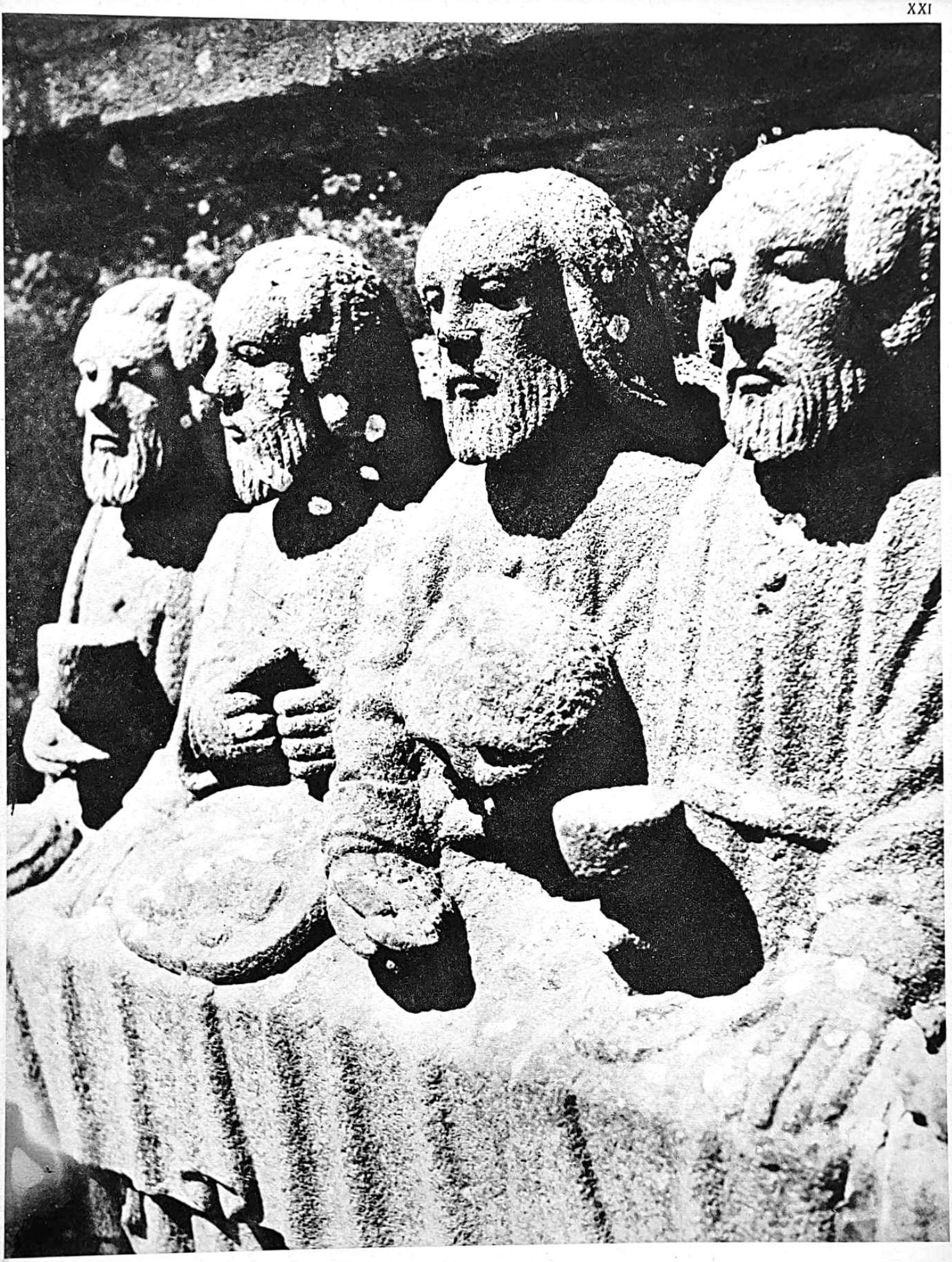


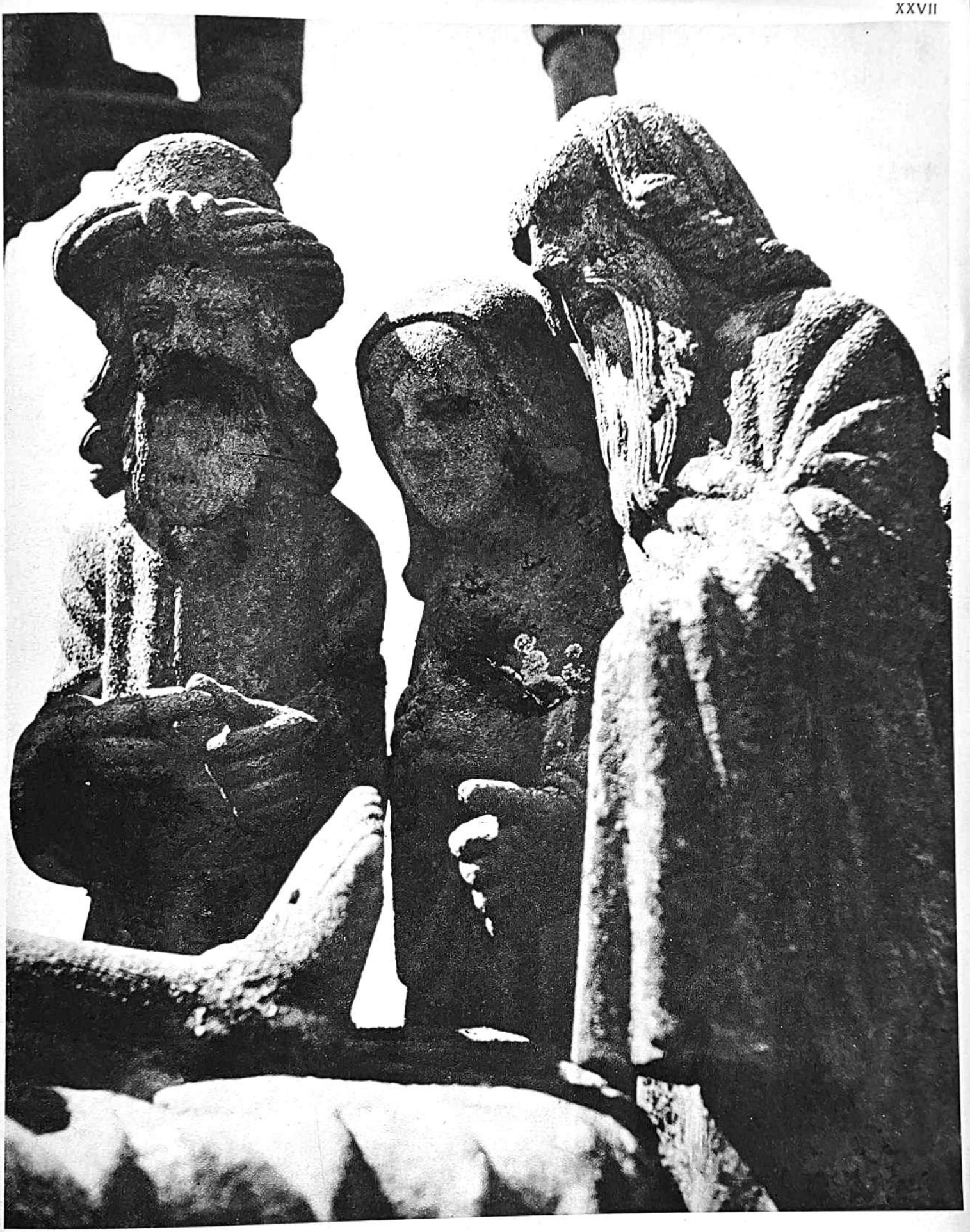


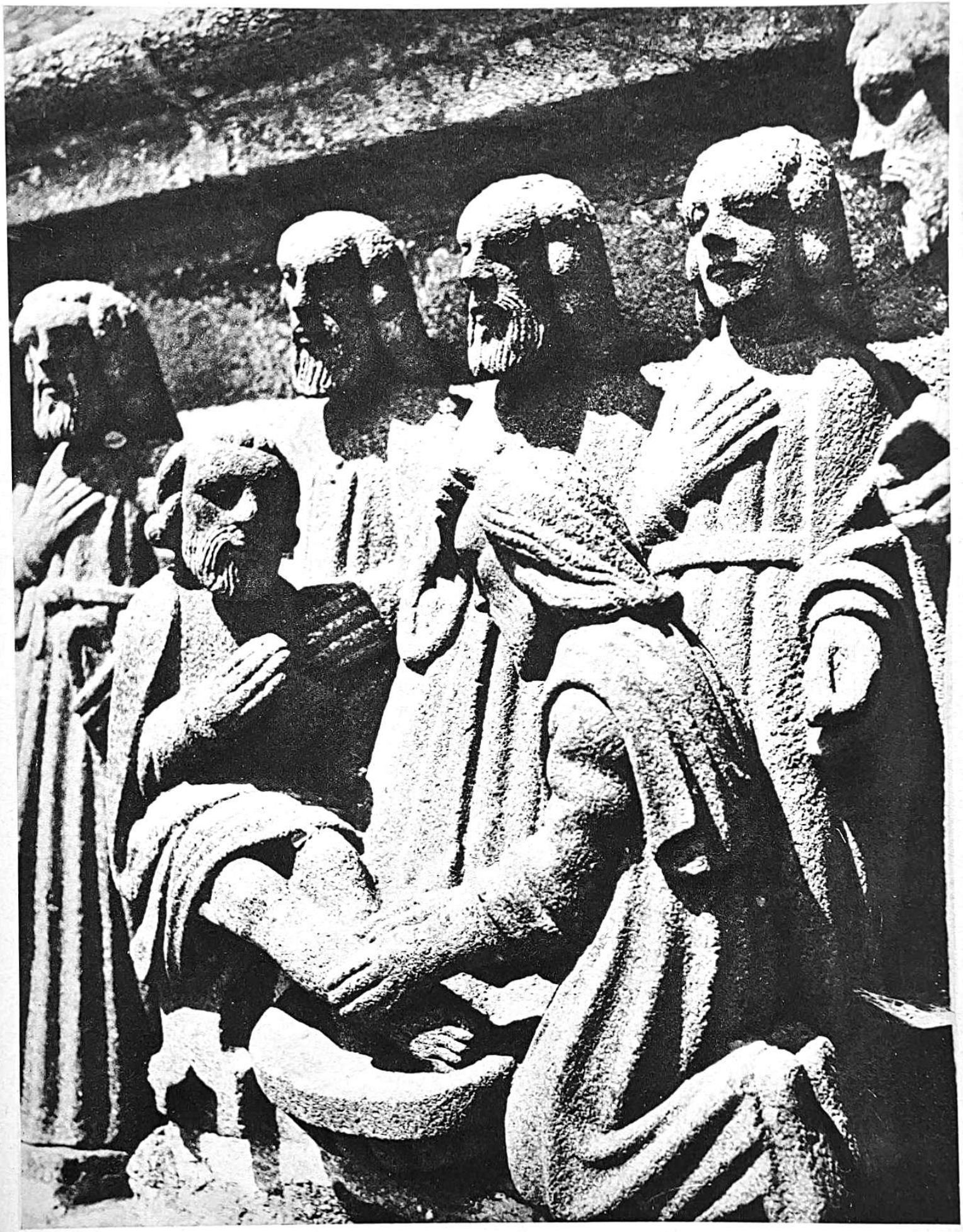


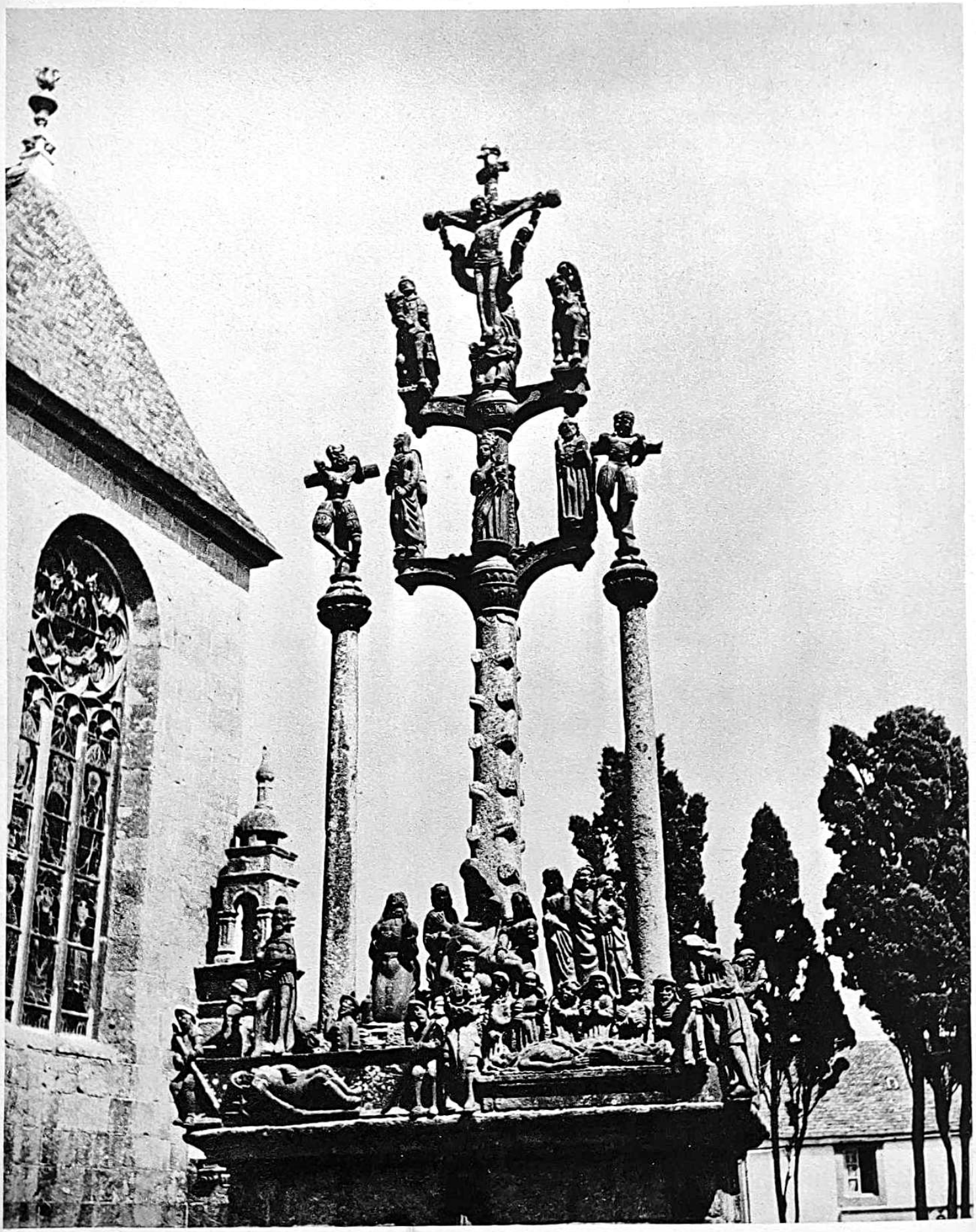


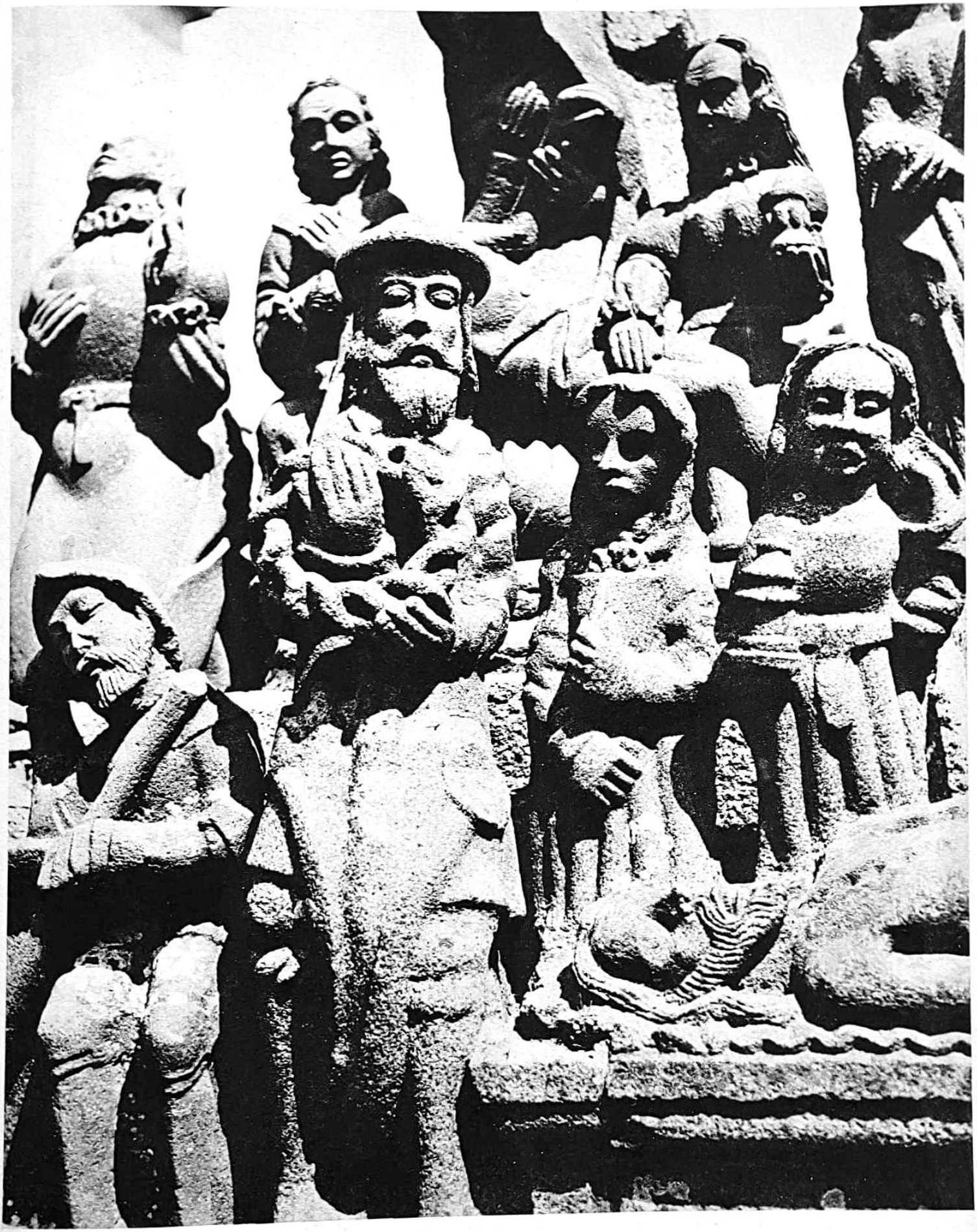


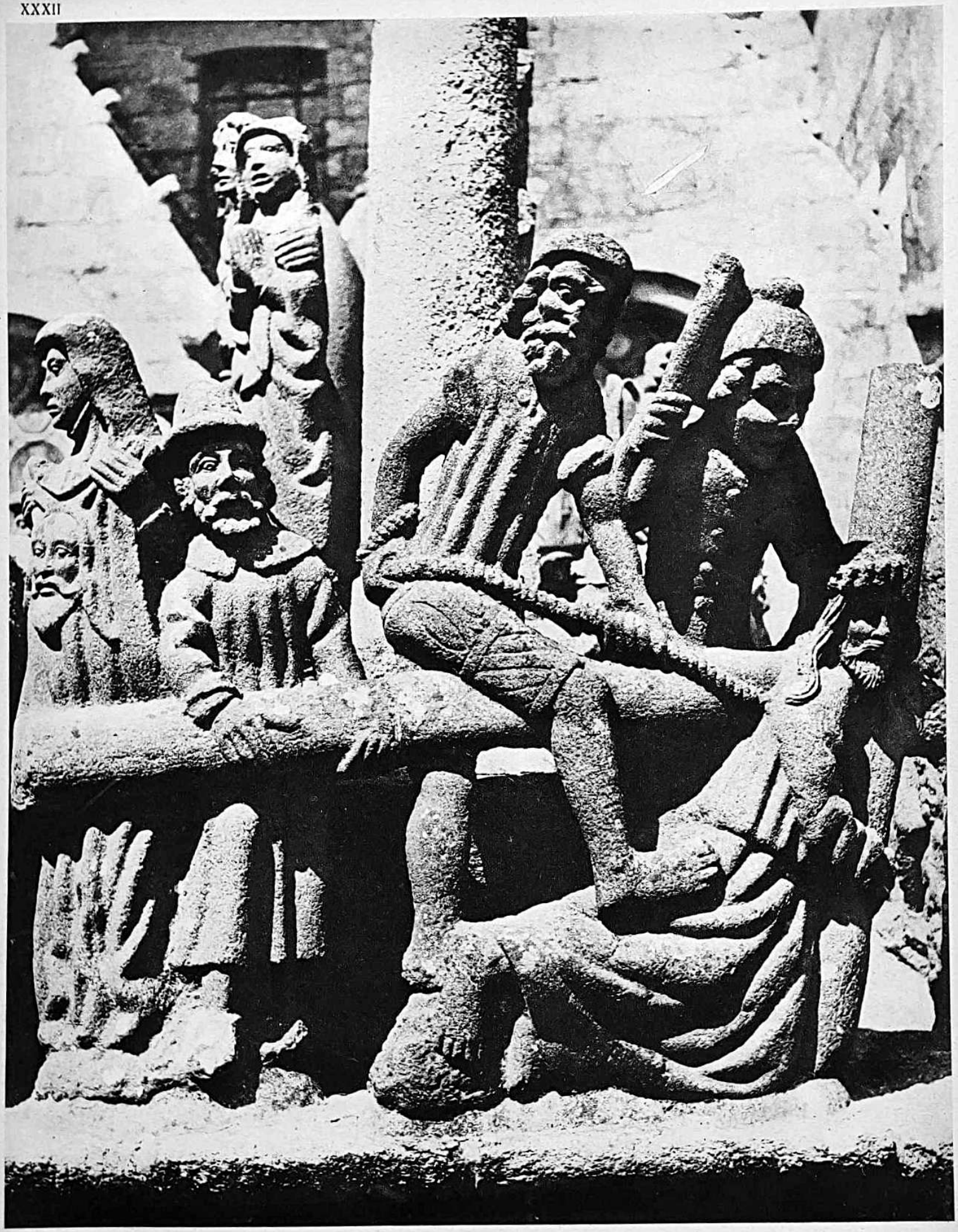


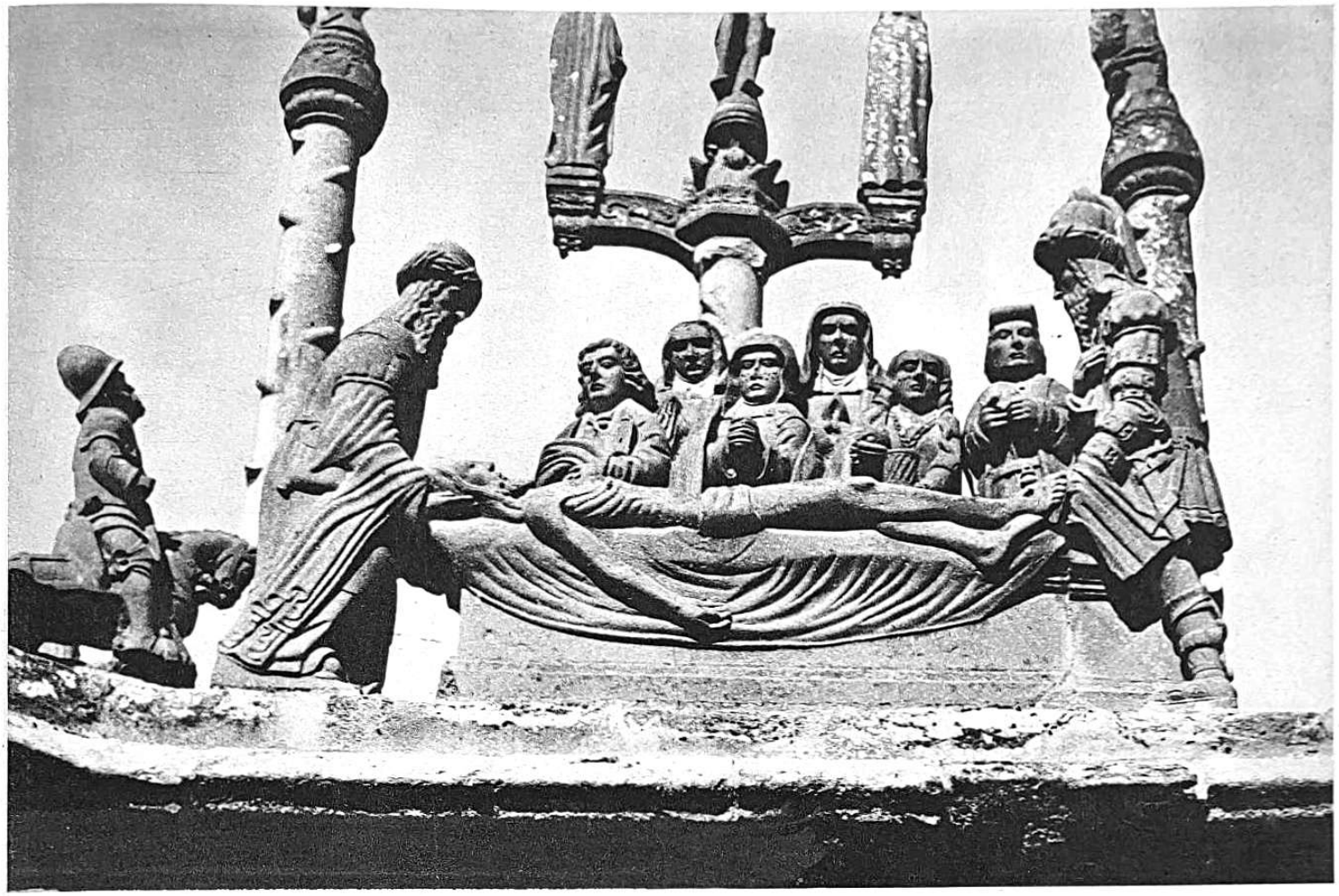


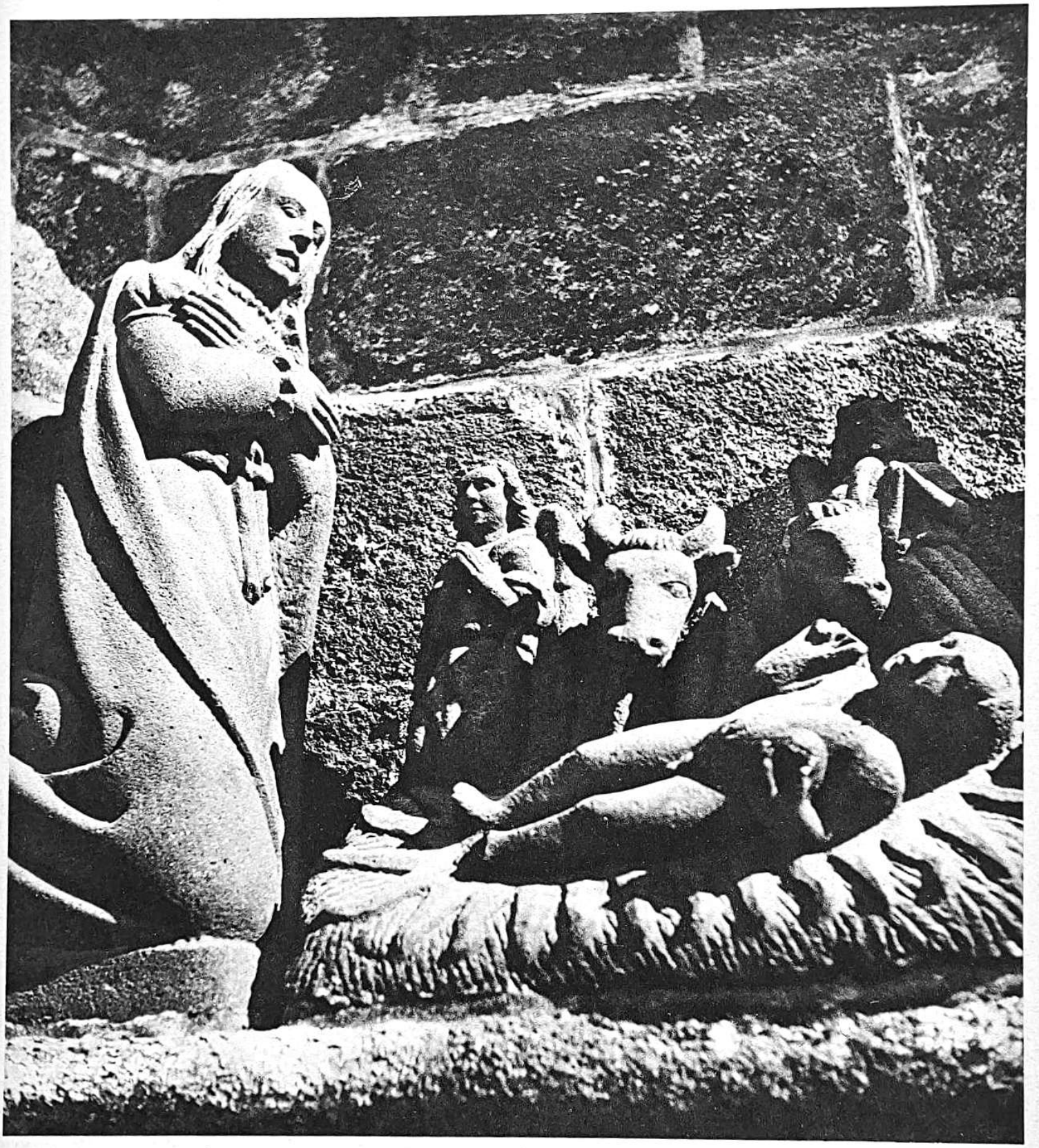


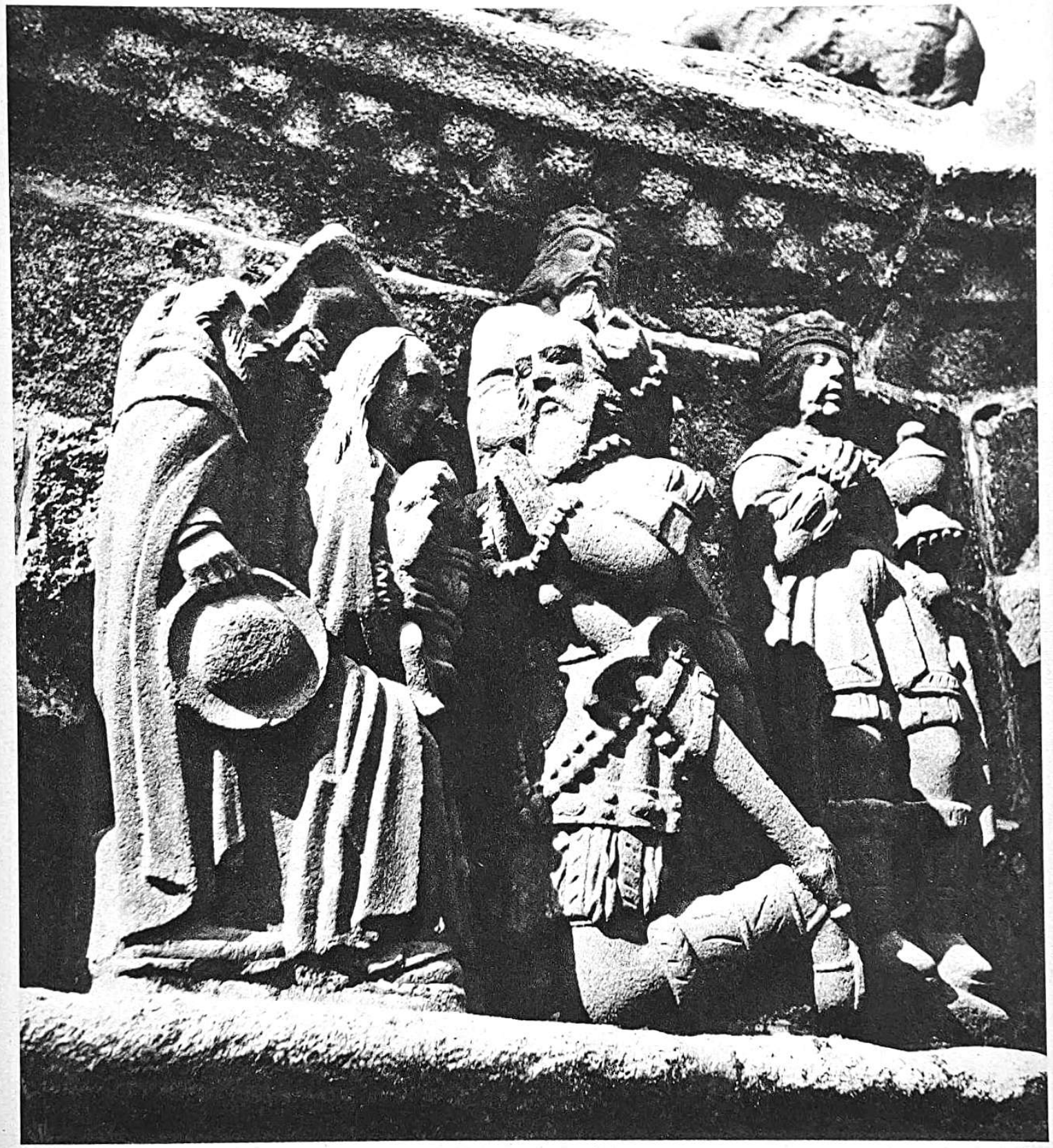


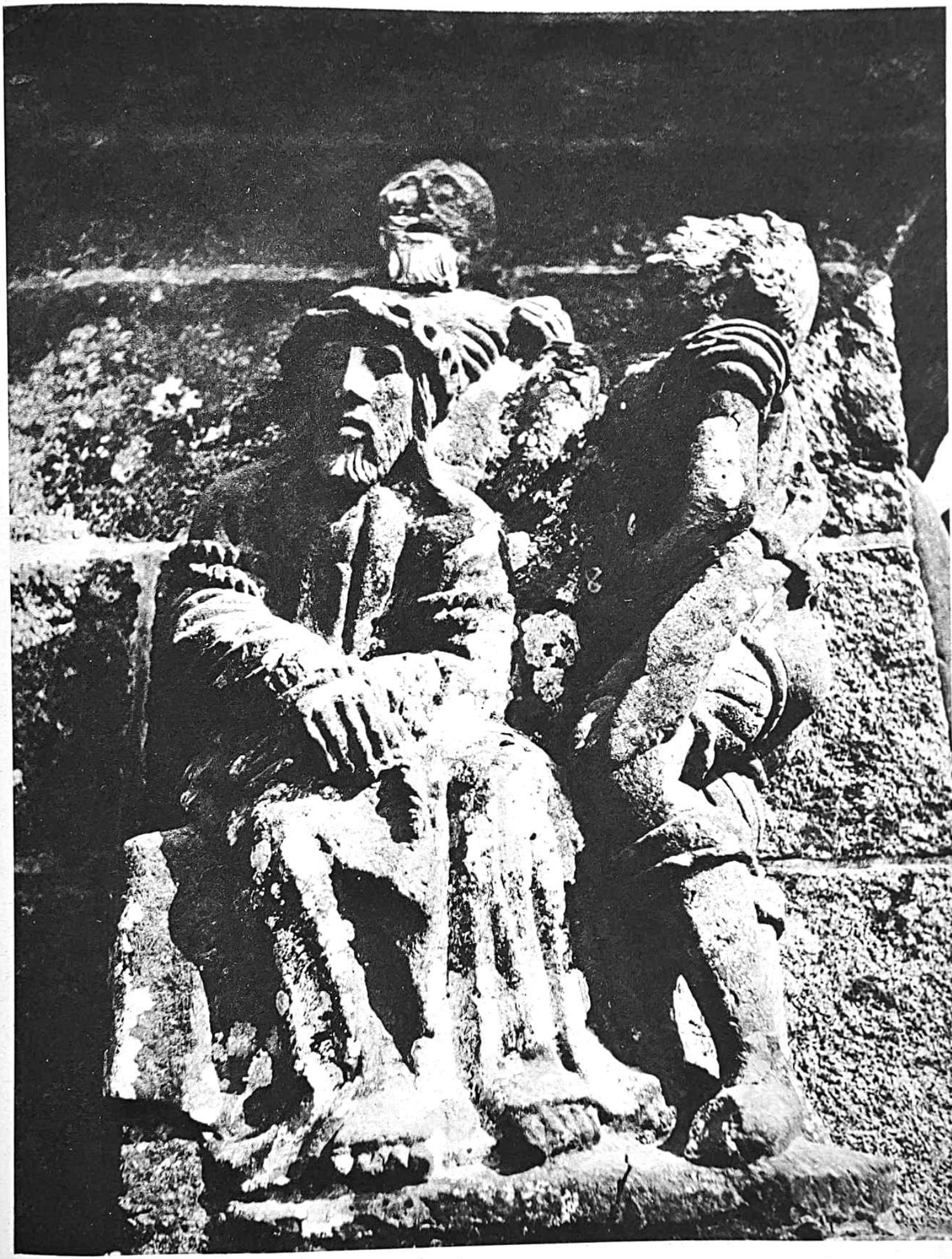


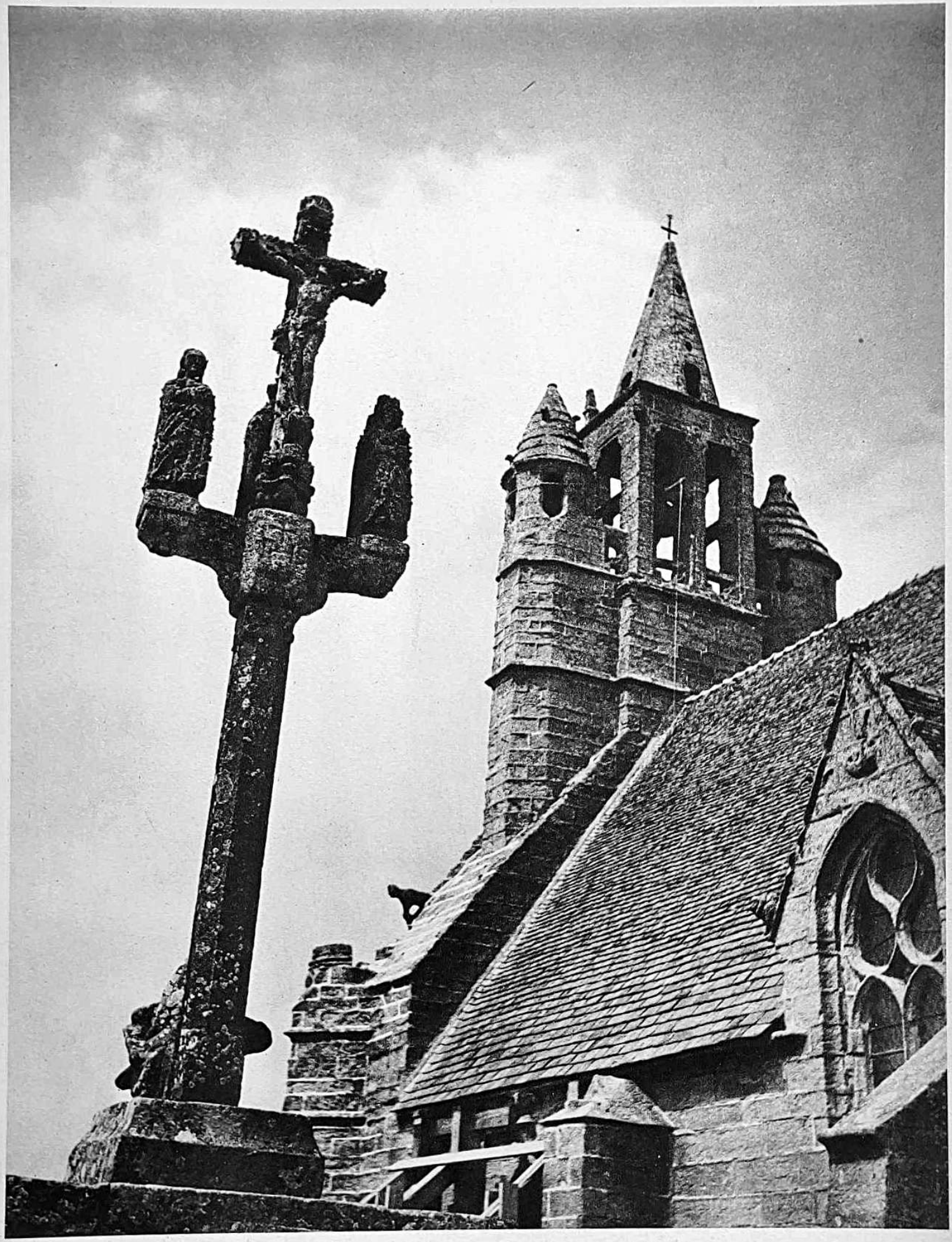












Documentario fotografico

ATHENEUM

in cartelle di 40 tavole illustrate in calcografia, con testo introduttivo

Ogni cartella, di grande formato e in edizione di lusso, illustra esaurientemente l'argomento espresso dal titolo. La raccolta costituisce, nella ricca organicità della veste editoriale e nella indovinata varietà dei soggetti, un repertorio eclettico di interessanti opere d'arte e di bellezze naturali, presentato in forma originale, con profondità di ricerca studiosa. Interessante per l'approfondita cognizione del soggetto è l'analisi fotografica che diligentemente indugia più e più volte sui particolari, ritraendoli anche da differenti punti di vista e da differenti distanze.

Le cartelle pubblicate finora sono le seguenti:

ARCHITETTURA

La Cattedrale di Strasburgo
La Cattedrale di Amiens
La Cattedrale di Rouen
La Cattedrale di Chartres
Nostra Signora di Parigi
La Cattedrale di Reims

SCULTURA

La scultura greca del V sec. a. C.
Scultura etrusca
Scultori fiorentini del Quattrocento
Donatello
Luca della Robbia
Michelangelo scultore
La scultura romanica in Italia
La scultura romanica in Francia
Calvarii brètoni

PITTURA

Pittura etrusca
Gli affreschi di Pompei
Mosaici cristiani
Mosaici bizantini
Giotto
Michelangelo pittore
Canaletto e Guardi
Primitivi francesi
Disegni francesi del XVI sec.
Alberto Dürer
Le acqueforti di Rembrandt

LUOGHI D'ARTE

Umbria medioevale
Roma
Toscana medioevale
Venezia
Fontane di Roma
Versailles
Vedute di Bruges

La raccolta è costituita da un numero indeterminato di cartelle, e verrà costantemente arricchita di soggetti egualmente interessanti l'arte e la natura. Sono in preparazione le seguenti cartelle: **Arte romanica in Provenza e in Linguadoca - Scultura gotica I - Scultura gotica II - Disegni di Rubens - Disegni di Holbein - Goya - La Cattedrale di Bourges - Il Castello di Fontainbleau - I Castelli della Loira - Chiese normanne**

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

CALVARI BRETONI

DOCVMENTARIO ATHENÆVM FOTOGRAFICO